

Perdona il Grande Fratello Settanta Volte Sette Volte? - Crisis Magazine

[Mary Cuff](#)

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Mentre il mondo inizia l'analisi post-mortem del Covid, le stesse voci i cui mantra erano "fidarsi della scienza" e "sicuri ed efficaci" ora si scrollano le spalle, dicendo: "Abbiamo fatto del nostro meglio".

Emblematico di questa nuova melodia è un pezzo di *The Atlantic* intitolato "[Let's Declare a Pandemic Amnesty](#)". Emily Oster, l'autrice, ha aiutato ad alimentare le fiamme della paura e della conformità per gran parte dei lockdown, uscendo solo con una "punteggia ragionevole" alla fine del gioco mentre si univa al già forte clamore per riaprire le scuole. Ora, sostiene, dovremmo tutti perdonare e dimenticare, per non far cadere la società in un ciclo infinito di acrimonia e recriminazione.

Il concetto di "amnistia pandemica" è una posizione allettante per molti cristiani. Alcuni versetti della Bibbia mi vengono facilmente in mente. Siamo stati perseguitati ingiustamente per aver rifiutato il jab? Siamo stati chiamati tutti i tipi di nomi perché ci siamo rifiutati di mascherare? Cristo non ci ha detto di girare l'altra guancia, di subire pazientemente i torti? Per quanto riguarda tutte le altre cose annullate, rovinare, negate o distrutte da lockdown, paura e mandati... Cristo ha detto a Pietro che dobbiamo perdonare nostro fratello settanta volte sette volte. Quindi forse... un'amnistia pandemica è l'approccio cristiano?

Ma niente potrebbe essere più lontano dalla verità. Un'amnistia pandemica non è la risposta cristiana agli ultimi tre anni. L'amnistia e il perdono non sono la stessa cosa, perché l'amnistia non richiede contrizione o riforma, mentre il perdono è misericordia al servizio della verità. Né un cristiano dovrebbe diventare un pacifista culturale, consentendo la violazione della dignità umana in nome della carità.

Ortodossi. Fedele. Libero.

Iscriviti per ricevere gli articoli di *crisi* nella tua casella di posta ogni giorno

Ci sono due parti di una "amnistia pandemica" e ognuna richiede una risposta diversa dal cristiano. In primo luogo, ci sono i veri esseri umani coinvolti: i membri della famiglia che hanno rifiutato la compagnia dei loro fratelli e sorelle non smascherati; i compagni parrocchiani e vicini che lasciano che la loro paura li spingesse a maltrattamenti isterici l'uno dell'altro. E in secondo luogo, ci sono quei rappresentanti del potere istituzionale che erano responsabili delle politiche e delle narrazioni. La risposta cristiana a questi due gruppi deve essere significativamente diversa.

Il perdono cristiano è in definitiva orientato al pentimento e alla riforma. Inoltre, la verità deve sempre svolgere un ruolo centrale nel perdono, per non trasformare la nostra trascurazione di un'offesa in permissività. Se così non fosse, la Chiesa, nel Sacramento della Confessione, ci avrebbe semplicemente perdonato prima ancora che lo chiedessimo. Tuttavia, dobbiamo offrire sia la contrizione del passato sbagliato che un'intenzione in buona fede per evitare tale comportamento in futuro. Dopo tutto, quando Cristo perdona nei Vangeli, manda via il peccatore pentito con l'ammonizione: "Vai e non peccare più".

Quando si tratta degli insulti indotti dal Covid e del cattivo trattamento delle nostre vere famiglie, amici e comunità locali, il cristiano dovrebbe davvero perdonare, qualcosa che, lo ammetto, trovo difficile mentre ricordo l'ostinazione dalla testa di toro e il rifiuto di prendere in considerazione prove alternative da parte di molti che tengo vicino e caro. Questo perdono non dovrebbe venire con la vanto o una richiesta arrabbiata che coloro che avevano torto si inginocchiano davanti a noi, per non essere colpevoli di orgoglio e del desiderio di vendetta.

Tuttavia, perdonare i nostri amici e vicini per le loro azioni degli ultimi tre

anni deve anche comportare la nostra insistenza sull'auto-riflessione e sulla riforma. Questo è particolarmente importante perché le loro azioni non ci hanno semplicemente danneggiato personalmente. Se l'avessero fatto, ci si potrebbe aspettare che perdoniamo e dimentichiamo. Tuttavia, la loro paura li ha portati ad approvare un abuso a livello di società degli anziani, dei bambini e di coloro che hanno semplicemente chiesto la libertà di fare le proprie scelte mediche. Il nostro perdono di nostro fratello deve, quindi, includere la responsabilità: vai e non peccare più. Non permettere che questo accada di nuovo.

È vero che Cristo, sulla Croce, ha chiesto a Suo Padre di perdonare coloro che lo hanno crocifisso perché "non sanno quello che fanno". Questo fa parte della richiesta di Emily Oster: "Non lo sapevamo". Con tutte le bugie, i cover-up e i fatti trascurati degli ultimi tre anni, molte persone oneste potrebbero dire di non sapere meglio in quel momento.

Ma il perdono cristiano non è un passaggio libero per coloro che si rifiutano di imparare dagli errori del passato per isolarsi meglio dall'essere complici ignoranti in futuro. Ciò è particolarmente importante nelle democrazie, dove gli individui devono usare il loro voto per punire la dura esagerazione dei funzionari eletti e dei loro regimi non eletti. La giusta responsabilità, non l'amnistia feel-good, è all'ordine del giorno.

Questo mi porta al secondo gruppo alla ricerca di un'amnistia pandemica: quei rappresentanti delle istituzioni che hanno usato il loro potere e la loro influenza per promuovere la narrazione del Covid e forzare lockdown, chiusure, mandati e disgrazia sociale a coloro che non avrebbero seguito la linea. Come è sempre più chiaro, questi funzionari pubblici e influencer pagati sapevano molto di più di quanto ora affermino, e o hanno ignorato la verità o l'hanno alterata a loro vantaggio.

Questi tipi hanno allineato le loro tasche mentre il mondo soffriva, hanno festeggiato in luoghi esclusivi mentre le persone hanno seppellito i loro cari su Zoom e hanno deliberatamente censurato le voci che

complicavano The Narrative. Questo gruppo include anche coloro che sono al potere che forse non sapevano molto, ma semplicemente "hanno seguito gli ordini" e hanno disumanizzato i loro simili uomini e donne perché era il loro lavoro. Come dovrebbe rispondere il cristiano a questo tipo?

Cerchiamo di essere chiari. Quegli agenti del Grande Fratello sono, infatti, nemici pubblici, una minaccia per la società e il bene comune. Gli ultimi tre anni ci hanno dimostrato che lo stato amministrativo e i media mainstream non sono amici del popolo. Il cristiano è chiamato a non concedere l'amnistia con il pretesto del perdono, ma, piuttosto, a combattere questi agenti di oppressione e falsità. Fare altrimenti è essere un pacifista, una lettura errata del comandamento di Cristo di amare il nostro nemico che presuppone che il cristiano non possa opporsi giustamente agli attacchi orchestrati alle nostre comunità.

La concessione dell'amnistia alle istituzioni e ai loro rappresentanti rende il cristiano un abilitatore della disumanizzazione della società: i propri cari costretti a morire da soli, i bambini piccoli hanno insegnato a temere il contatto umano, i vicini incoraggiati a vedersi l'un l'altro come sporchi e pericolosi; suicidi, overdose di droga, disperazione. Come economista d'élite, Emily Oster avrebbe dovuto sapere cosa avrebbero fatto i lockdown alla società. Come esseri umani, avremmo dovuto tutti sapere cosa ci sarebbe fatto negare la nostra comunità umana.

Coloro che hanno applicato la Nuova Normalità potrebbero supplicare di averci appena fatto del loro meglio, che non lo sapevano. Ma non si sono riformati. I lockdown sono cessati per il momento. I mandati sono stati allentati per un po'. Ma quelli che hanno emanato politiche così fallite sono senza vergogna e impenitenti. E sono ancora al potere. Quando arriva la prossima Cosa Attuale, sono pronti a rispondere con lo stesso ethos pesante e anti-umano.

I cristiani non dovrebbero perdonare il Grande Fratello settanta volte sette

volte. Non dobbiamo perdonarlo nemmeno una volta. Perché è anche un dovere cristiano difendere la verità e la giustizia e difendere gli impotenti.

[Credito Foto: Getty Images]

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

- Mary Cuff è una studiosa indipendente, moglie e madre homeschooling. Ha conseguito un dottorato in letteratura americana presso la Catholic University of America e ha pubblicato sul Southern Literary Journal, Five Points, Mississippi Quarterly e Modern Age. Insegna corsi di retorica classica delle scuole superiori online presso Homeschool Connections.